



Nuovissima serie Numero 242 1° agosto 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

Teramo: perché non la chiamiamo Bruccopoli?

## Chiodi riceve un milione, ma alla prima che fa...

### Come commissario alla ricostruzione dovrà stare attento a come usarlo

Ha pianto, ha strillato, si è inginocchiato, ha implorato. Ha strepitato, dicendo che era assediato da centinaia di albergatori della costa abruzzese (soprattutto teramana), che reclamavano i loro soldi, quelli dei terremotati aquilani ospitati. E alla fine il povero Gianni Chiodi è uscito da Palazzo Chigi (o da Palazzo

Grazioli, il che è lo stesso), con in mano una piccola elemosina fattagli dal padrone di casa: un milione di euro. Sì, lo sappiamo, un milione di euro non è una piccola elemosina, ma rispetto alle infinite potenzialità del padrone di casa (e non solo padrone di casa sua) che cosa volete che rappresenti un solo milione di euro? Insomma, Gianni Chiodi è uscito da Palazzo Chigi (o da Palazzo Grazioli, il che è lo stesso), con un milione di euro in mano e appena uscito dal portone la prima cosa che ha fatto è di mettersi a correre disperatamente, per paura che il padrone di casa (e non solo padrone di casa sua) ci ripensasse e scendesse



a riprendersi i soldi. Ecco, finalmente il commissario alla ricostruzione dell'Aquila aveva i soldi necessari per pagare gli albergatori e anche per qualche altra cosa, qualche piccola ricostruzione di casette e di chiesette. Ma non ha detto a nessuno ciò che il padrone di casa gli aveva detto consegnandogli i soldi: "Attento a come li spendi. Perché se li spendi male... Alla prima che mi fai... ti licenzio e te ne vai. Ti tratterò peggio di Gianfranco Fini!". E Gianni sa bene che fine farà Fini: sarà appeso ad una graticola e lasciato arrostire lentamente. Parola del signor Bonaventura!

### La stagione degli autoritratti

Chissà perché è sempre più alla page (cioè va di moda) la tendenza a farsi degli autoritratti. E' diventata una vera e propria mania generale: tutti vogliono autoritrattarsi. Ad ogni angolo di strada si vede all'improvviso qualcuno fermarsi, aprire un cavalletto da pittore, mettere su una tela, tirar fuori i pennelli e i colori e mettersi a fare un autoritratto, prendendo a modello la propria immagine, riflessa in uno specchio portato insieme con il cavalletto e sistemato accanto a quello. Ma accade però uno strano fenomeno: chi si fa l'autoritratto si accorge che il ritratto che viene fuori non è il suo, ma quello di un altro. Ad esempio, se a farsi l'autoritratto è Mon-tezemolo, la figura che si forma sulla tela non è la sua, ma quella di Berlusconi: se si autoritrae Bersani, la figura sulla tela è quella di D'Alema; se si autoritrae Brucchi, la figura che si forma è quella di uno dei Tancredi.

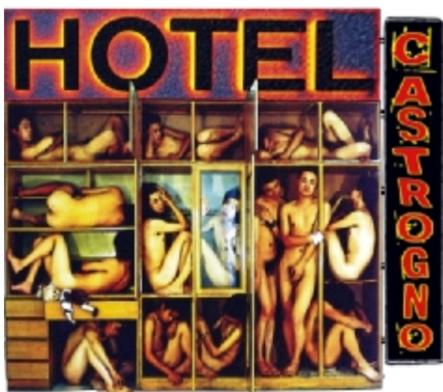


Fa una bellissima figura sull'ultimo numero di TEX l'ex assessore comunale ed ex tante altre cose Fernando Cantagalli. Il titolo dell'album è LA TAGLIA. La trama è avvincente: viene ricercato un gruppo di responsabili di atti vandalici.



### I grandi reportages del direttore Gargarozzi

Proseguono gli scoop giornalistici del direttore di TeleFonte Fredo Gargarozzi, sempre più lanciato verso la conquista dell'ambito Premio Giornalistico Monnezzer. Il suo ultimo reportage ha analizzato la situazione del carcere teramano di Castrogno e ha documentato che si tratta in realtà di un autentico albergo a luci rosse. Il reportage si è basato su numerose fotografie nelle quali si vede chiaramente che dentro le celle sono accese delle luci rosse e alle pareti sono affissi dei poster con numerose donnine, con le quali i carcerati fanno ogni sera delle esaltanti ammucchiate.



### La grande boxe

Grande incontro di boxe questa sera al Palascapiriano di Teramo, trasmesso anche a reti unificate su tutto il territorio nazionale. Si affronteranno il campione Silvius Berlusconi, detto il "Toro di Arcore" e lo sfidante Gianfrancus Finus, detto "il bombardiere di Bologna". E' quasi certo che l'incontro, quale che sia il vincitore, terminerà con un K.O.

### Tovarich Antonio Franchi festeggiato a Mosca



### Il Quarto Reich

Si è insediato ad Arcore il Führer Silvius, capo del Quarto Reich. Imponente la manifestazione di insediamento, con la partecipazione di centomila panzerdivisionen e ventimila paracadutisti. Il servizio d'ordine era svolto da cinquantamila SS. Per l'occasione è stata bruciata l'effigie del traditore Fini.

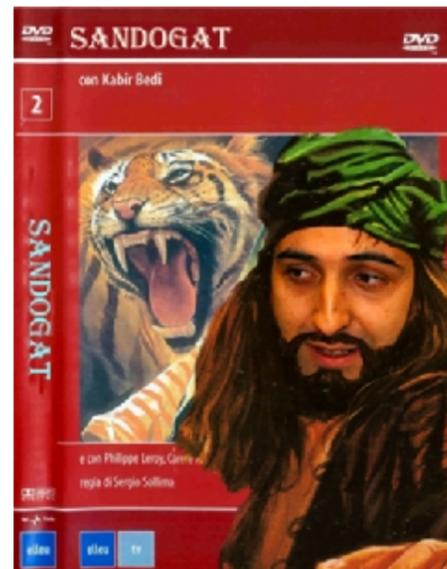
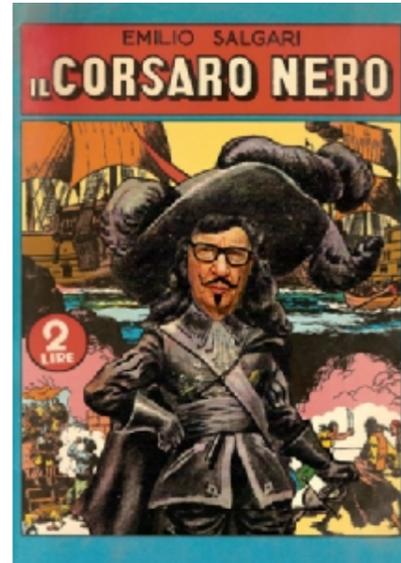
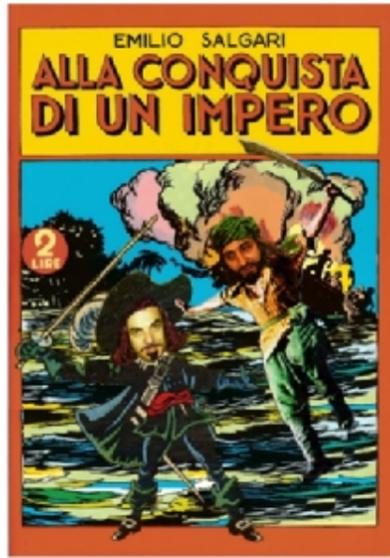
Si è svolta a Mosca una grande manifestazione per celebrare il compleanno di Tovarich Antonio Franchi, al quale sarà riservato un posto d'onore nel mausoleo degli eroi della Rivoluzione d'Ottobre. Nel suo discorso Tovarich Franchi, in un ottimo russo, ha salutato i compagni sovietici con frasi tutt'altro che di circostanza. Ha ricordato i martiri del comunismo giuliese, ha esaltato le vittorie conseguite a Giulianova dalla classe operaia e condannato i concittadini che, rinnegando il comunismo, hanno votato candidati di destra e di centro-destra alle elezioni. Ha aggiunto che nella cittadina rivierasca della provincia teramana verranno messe al bando tutte le iniziative culturali che non corrisponderanno ai bisogni del popolo. Al termine della grandiosa cerimonia Franchi si è intrattenuto per un paio d'ore in una tabaccheria per spedire delle cartoline ricordo.



Con questo numero iniziamo la pubblicazione de LE AVVENTURE DI SANDOGAT, LA TIGRE DELLA GATTYA, straordinario eroe che combatte contro lo strapotere del CORSAIRO NERO, che ritiene responsabile dell'uccisione di suo padre e che odia a morte, deciso a vendicarsi di lui e dei suoi figli.



Oltre a numerose copertine di libri e di albums che parlano delle avventure di SANDOGAT, pubblicheremo anche delle figurine che rappresentano tutti i protagonisti della saga di SANDOGAT. Potranno essere ritagliate e raccolte in albums oppure, piegando opportunamente la base, messe in piedi per giocare.



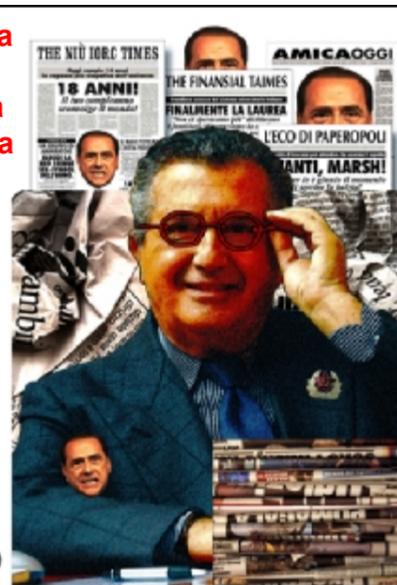
ISTRUZIONI PER IL RITAGLIO: prendere un paio di forbici e ritagliare lungo i bordi della figurine.



Eugenio lo strillone



Concita nella merda d'artista



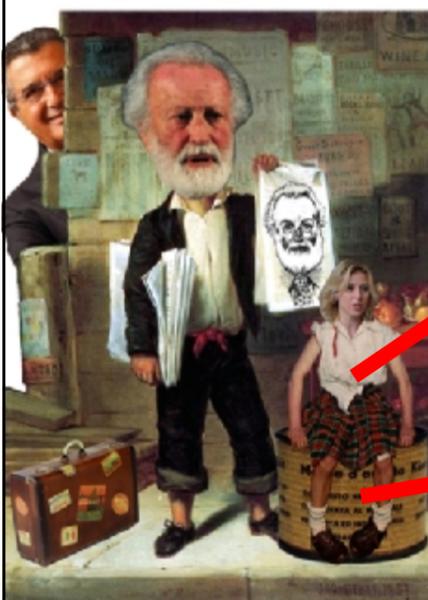
De Benedetti per lui  
De Maledetti per gli altri



La Spatuzza di Damocle



Il monumento all'eroe Mangano



La Russa chi può



CIRCO VIRTU